

ELEZIONI L'AQUILA: D'ERAMO, "PROPERZI PAUROSIO E SCORRETTO, PDL PRESUNTUOSO"

18 Marzo 2012



L'AQUILA - "Si consuma oggi, definitivamente, la beffa che il Pdl locale ha servito agli Aquilani annunciando primarie di coalizione per la scelta del candidato sindaco del centrodestra, salvo poi tirarsi indietro nel giorno stabilito per la presentazione degli aspiranti".

Luigi D'Eramo, leader regionale della Destra, rompe il silenzio che ha scelto di tenere dallo scorso 7 marzo, data di scadenza per la presentazione dei candidati per le consultazioni del 18 marzo. Lo rompe simbolicamente proprio nel giorno delle "primarie negate".

"In questi giorni - scrive in una nota - mi sono confrontato con la mia gente, l'ho incontrata, ho raccolto il loro sostegno e lo sprone di colleghi e amici. Ho evitato qualunque tipo di polemica e rivendicazione, consapevole dell'inadeguatezza di interlocutori che non esito a definire 'ex'. Ho constatato, poi, la pochezza politica di chi si è, scientemente, sottratto al confronto che avrebbe potuto rendere L'Aquila laboratorio di un nuovo modo di far politica".

"Ci si riferisce a me - prosegue D'Eramo - come un giovane combattivo e coerente; mi hanno insegnato, e io ho fatto mio, il rispetto per chi è più grande di me, per chi ha più esperienza. Ma, in questo caso, di chi è più grande di me non ho visto la 'grandezza': di Pierluigi Properzi ho visto la paura di misurarsi e la scorrettezza di chi non tiene fede agli impegni assunti; degli 'alleati' del Pdl aquilano ho visto la presunzione di chi crede di poter fare e disfare pensando di gestire 'sudditi sciocchi' e ingenui".

"Domani - conclude D'Eramo, unico ad aver presentato la sua candidatura alle primarie di coalizione lo scorso 7 marzo - incontrerò il segretario nazionale della Destra, Francesco Storace, per un ultimo confronto, mentre martedì incontrerò la stampa locale per esporre le mie scelte e le ragioni che le sottendono. Io, che voglio imparare da ciò che accade perché sento di dover e poter sempre migliorare; io, che voglio rispondere agli amici, ai sostenitori e alla città tutta; io, vado avanti".